

Fare networking all'interno di un movimento

Annalisa Cichella

*Come si è sviluppata la mobilitazione in rete
contro il ticket sui prestiti in biblioteca*

Biblioteca civica di Cologno Monzese
acichella@comune.colognomonzese.mi.it

Questo contributo intende presentare le linee ispiratrici che hanno dato vita al progetto “www.nopago.org”, nonché esporre i dati quantitativi delle performance del sito stesso e alcuni risultati ottenuti. Poiché riteniamo che lo scenario all'interno del quale si colloca la sua creazione sia noto, lo riportiamo solo brevemente.

Il 16 gennaio 2004 la Commissione europea apre un procedimento di infrazione contro sei paesi membri (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda) che si sostanzia nell'invio di richieste d'informazione tramite “lettere di costituzione in mora”, prima tappa¹ del procedimento previsto dall'articolo 126 del trattato CE in merito all'errato recepimento, nel caso del nostro paese,² della norma relativa al diritto di prestito pubblico armonizzato dalla direttiva 92/100.

Nei giorni successivi la campagna viene lanciata in rete dai colleghi spagnoli sul sito Seminario de literatura infantil y juvenil, <<http://www.maratondeloscuertos.org>>,³ e in Italia dal blog Bi-blog. Blog di Bibl'aria, <<http://biblaria-blog.splinder.it>>.⁴ Il progetto di un sito unitario, che avrebbe avuto come dominio <<http://www.nopago.org>>, viene annunciato in concomitanza con la giornata del 21 febbraio 2004, organizzata a Cologno Monzese per lanciare una campagna che nel discutere l'oggetto della procedura di infrazio-

ne riportasse alla ribalta il ruolo delle biblioteche nella società dell'informazione.

Le scelte di fondo si ispirano alla filosofia della condivisione delle risorse e del lavoro cooperativo, e si sono sostanziate nella configurazione del sito come autonomo rispetto al web della Biblioteca di Cologno, sia nella grafica che in alcune scelte tecnologiche e nell'attuazione delle norme sul diritto d'autore applicato alle reti telematiche. Nelle intenzioni dei bibliotecari il sito avrebbe ospitato la documentazione, fatto da raccordo alle varie attività e azioni che si sarebbero intraprese, contributo alla creazione della massa critica, ridistribuito l'informazione, promuovendo la circolazione e l'utilizzo di formati di tipo multimediale⁵ e favorendo meccanismi di interazione spinta con utenti remoti facendo networking all'interno di un movimento.⁶

Gli obiettivi, tutti deducibili alla luce di quanto esposto finora, sono elencabili nei seguenti punti:

- fornire visibilità telematica e conseguentemente mediatica;
- mantenere un legame forte e riconoscibile con la comunità dei soggetti interessati,⁷ in un'ottica di “mantenimento della conversazione”;⁸
- favorire il dibattito mediante una raccolta unitaria dei materiali, contribuendo al raccordo con iniziative intraprese all'estero in particolare in Spagna e Portogallo.

Le soluzioni tecniche

Il sito utilizza come linguaggio di programmazione web il PHP, un linguaggio Open Source.⁹ La scelta del PHP è stata causata dall'esigenza di utilizzare alcune parti dinamiche, quali i form, per le adesioni e per la segnalazione di iniziative che integrassero le normali pagine html. Per i bibliotecari meno esperti di aspetti tecnologici, una sintesi esemplificativa direbbe che: una pagina web può essere realizzata sia come pagina statica che dinamica; in quest'ultimo caso l'html, il linguaggio per scrivere le pagine web, cambia. Questo tipo di documenti è solitamente basato su form. Il PHP è un codice che può essere eseguito insieme a normali pagine web in modo da avere delle normali pagine html con alcune parti di esse che richiamando PHP elaborano e controllano delle informazioni. Inoltre, affinché una pagina web sia dinamica è necessario un cosiddetto *back-end* costituito da un database, ossia un server di database residente sul medesimo server web; il server di database utilizzato su server Apache è MySQL. L'applicazione fatta sul sito www.nopago.org è stata nelle fasi iniziali della campagna piuttosto elementare. Il lavoro dei bibliotecari ha avuto complemento in due ex obiettori della biblioteca, uno dei quali, studente allo IED (Istituto europeo di design) di Milano, ha realizzato la grafica.

Le possibilità alternative prese in considerazione sono state quella di utilizzare un applicativo Open Source di cosiddetto CMS (Content Management System) quale PHPNuke o Postnuke o Plone¹⁰ o un applicativo fornito dall'associazione PeaceLink dall'evocativo nome di PhPeace;¹¹ soluzioni abbandonate vista la tipologia delle forze in campo e le caratteristiche richieste in questa fase della campagna.

Le caratteristiche e i risultati

Non è scopo di tale scritto la descrizione analitica del sito,¹² che procede per elenchi dal menu di navigazione alle sezioni, all'home page nella quale insieme a una cosiddetta "immagine di copertina", appaiono nomi, logo, link ai siti web dei soggetti istituzionali promotori della campagna. In questa occasione si vuole invece fornire alla comunità professionale alcuni dati su "quanto non si vede", sottolineando che per la parte emersa il sito è stato e sarà per tutta la sua durata necessaria un *work in progress*, soggetto a forti cambiamenti e restyling in base alle nuove fasi (sviluppi, epiloghi) della campagna.

Una prima schematica analisi è presente sul sito stesso in un documento diffuso con ::No pago: news::, la newsletter della campagna Non pago di leggere (che viene distribuita anche in versione online nella sezione "Il punto"), intitolato *AAA. A come Advocacy, A come Accessi, A come Amici*,¹³ che riprende e analizza alcuni dati rispetto agli obiettivi definiti poco fa (il legame con la comunità dei soggetti portatori di interesse, la visibilità, la massa critica).

Il sito ha richiesto l'adozione di un brand riconoscibile, di un titolo che si è sciolto in "Non pago di leggere" (mentre per la descrizione

ne del *tag title* in html è stato adottato "No! al prestito a pagamento"). La mission è definita dalla sezione "Scenario" e nell'home page, mi preme ricordarlo, è data visibilità agli enti promotori: Associazione italiana biblioteche; Biblioteca Queriniana di Brescia; Biblioteca "Mario Rostoni" dell'Università Cattaneo di Castellana; Consorzio Sistema bibliotecario Nord-Ovest Milano; Biblioteca comunale "Renato Fucini" di Empoli; Servizio biblioteche di Modena; Biblioteca San Giovanni di Pesaro; Sistema bibliotecario di Pinerolo; Biblioteca comunale Forteguerriana di Pistoia; Biblioteche di Roma; Biblioteca civica "Cesare Gasti" di Settimo Torinese; Sistema bibliotecario intercomunale di Rozzano; Sistema bibliotecario del Vimercatese; Sistema bibliotecario Milano Est; Sistema bibliotecario Nord-Est Milano; Biblioteca civica di Valenza.

Il form per le adesioni è stato attivato il 15 febbraio 2004. Analizziamo le adesioni pervenute nei primi otto mesi. L'interazione spinta e lo spirito delle comunità viene messo in rilievo sottolineando che

alcune scelte sono state condizionate da esplicite richieste. Su domanda di utenti remoti, nella direzione della "conversazione", le pagine di elenco adesioni e il form da compilare sono stati resi accessibili dal menu di navigazione (email e interventi sul forum che ci chiedevano: "Dove trovo il modulo per aderire?"). I banner sono stati pubblicati grazie a un web master navigatore che si è offerto di collaborare direttamente sul forum online e che non ha voluto essere citato come autore.

(...) il cyberspazio non è un'infrastruttura territoriale (...) classica, ma un processo tecnosociale autorizzante, finalizzato a breve termine da un imperativo categorico di connessione (...) che mira più o meno chiaramente ad un ideale di intelligenza collettiva già fin d'ora largamente praticato.¹⁴

Nei primi otto mesi della campagna (dal 15 febbraio al 24 ottobre 2004 ore 12) le adesioni pervenute sul sito sono state in totale 7.551.¹⁵ La media aritmetica mensile è stata di 943,8 adesioni (7.551/8 mesi), quel-

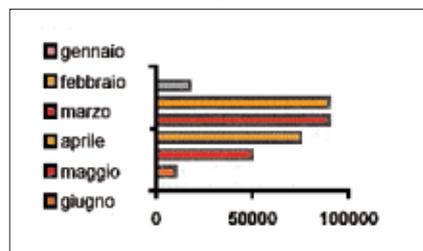
Fig. 1 – Elenco adesioni



la giornaliera di 29,8 adesioni (7.551/252 giorni).

Il grafico che indica il numero degli accessi medi al sito della Biblioteca di Cologno Monzese nei primi mesi del 2004 (figura 2) mostra con evidenza che il traffico medio è quintuplicato. Nel mese di marzo 2004 la richiesta di pagine ammonta a 88.711; l'anno precedente il mese con più richieste non superava le 17.770.

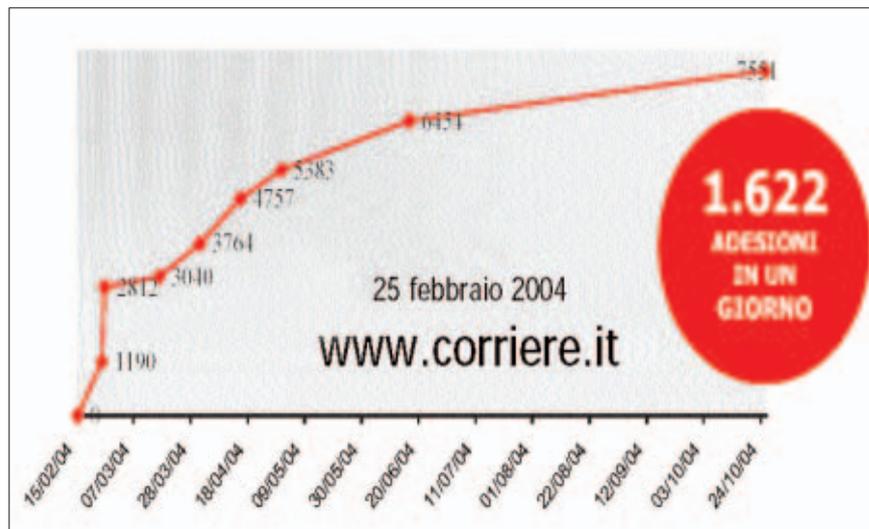
Fig. 2 – Accessi medi mensili da gennaio a giugno 2004



Un andamento dettagliato del periodo preso in esame mostra un picco in corrispondenza del 25 febbraio 2004, data in cui il sito è stato linkato dal portale del “Corriere della Sera” (www.corriere.it)¹⁶ e ha raccolto in un'unica giornata oltre 1.600 adesioni (figura 3), causando una piccola crisi di panico tra il personale della biblioteca, poiché in tale fase la modalità adottata era la pubblicazione manuale. In seguito la pubblicazione delle adesioni è avvenuta con un sistema di validazione automatica e in tempo reale. Un applicativo, attivato periodicamente, ripulisce il database da eventuali doppi e adesioni vuote.

Il modulo elettronico presenta campi tutti facoltativi. Si avvisa che lasciando l'indirizzo e-mail sarà possibile ricevere con cadenza periodica notizie sull'andamento della campagna. Il messaggio di posta elettronica che viene inviato in automatico spiega che, se si vuole, è possibile disiscriversi (UNSUBSCRIBE) con un *reply* automatico o, in caso di difficoltà, mettersi in contatto con i curatori del sito all'indirizzo:

Fig. 3 – Andamento delle adesioni da febbraio a ottobre 2004



nopago@comune.colognomonzese.mi.it. La stessa possibilità viene fornita a ogni invio della newsletter ::No pago: news:: (figura 4).

I principi ispiratori del form si radicano in un'etica pubblica che potremmo definire, scegliendo un orizzonte filosofico, di stampo utilitaristico o, con più esattezza, di egualitarismo benthamiano, per cui il criterio guida è quello di as-

sumere l'uguaglianza dei soggetti. Ad esempio, lo scrittore Enrico Brizzi, narratore e lettore, ha inserito come tutti la sua testimonianza sul form lasciando un commento significativo che è poi stato estrapolato, con il consenso dell'autore, dai redattori e pubblicato nelle pagine dedicate in maniera specifica a mettere in evidenza le testimonianze degli autori:

Fig. 4 – Form di adesione

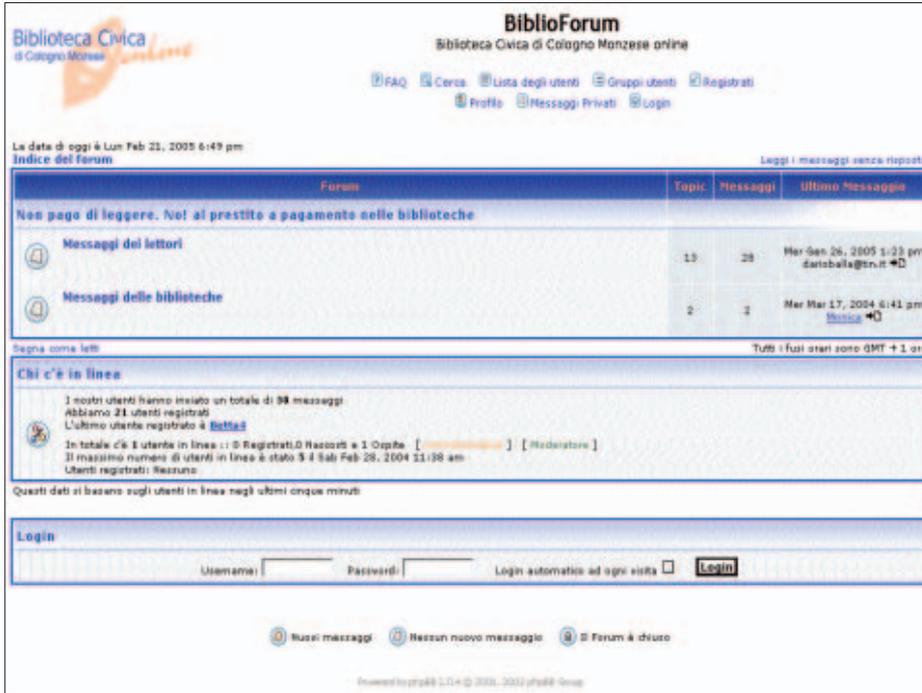
Non Pago di Leggere
Campagna europea contro il prestito a pagamento in biblioteca
da un'iniziativa della biblioteca di Cologno Monzese

Con la compilazione del modulo si autorizza la biblioteca a inserirla nell'elenco degli aderenti alla campagna. Il suo indirizzo email non verrà in alcun modo diffuso. Compilando il campo potrà ricevere :: No Pago: news :: aggiornamenti sull'andamento della campagna.

Il suo nome:
 Ruolo svolto:
 E - Mail:
 Commento:

Invia Annulla

Fig. 5 – Forum di discussione della campagna



Già che in Italia si legge così tanto – e bene – l’iniziativa del ticket in biblioteca mi sembra un ottimo modo per radere al suolo e seminare a sale ciò che resta di una rete capillare di luoghi in cui la lettura può essere un’esperienza nutriente e condivisa... Come autore letto e prestato nel sistema bibliotecario, se mai passasse la proposta di prestito a pagamento, mi impegno a devolvere l’incasso dei miei ticket esclusivamente a cooperative e associazioni di sincero carattere culturale. Complimenti, come sempre, alle associazioni nazionali di categoria (l’Associazione italiana editori, in questo caso) che anziché inorridire hanno applaudito all’ennesima rovinosa proposta tesa a renderci un popolo ancora più triste e rassegnato. Un ringraziamento caldo e sincero, invece, alla Biblioteca di Cologno per aver aperto questo spazio di dissenso e... in bocca al lupo a chi non abbassa la testa.

Su un totale di 7.551 aderenti:
 – il 14,3% non ha compilato il campo “ruolo”;
 – il 12,6% non ha compilato il campo “e-mail”;¹⁷

– il 36 % non ha compilato il campo “commento”;
 – il 3,4% ha fatto UNSUBSCRIBE dal ricevimento di ::No pago: news::.

Il numero di ottobre della newsletter è stato inviato a 6.383 indirizzi e-mail. L’84% degli aderenti ha espresso l’intenzione di continuare a ricevere regolarmente notizie.¹⁸ Insistiamo nel mettere in evidenza l’interazione; molti hanno risposto ai vari numeri della newsletter suggerendo azioni, soluzioni, proposte, esigenze (la proposta della raccolta delle firme *in loco* è stata suggerita da bibliotecari, librai, insegnanti e lettori).¹⁹ Durante i primi otto mesi della campagna, la sensazione dei bibliotecari di nopago.org, nel lavoro quotidiano, è che

i computer ci [abbiano] riportato in un’epoca di “oralità secondaria” (...) che ha “sorprendenti somiglianze” con l’oralità primaria prealfabetizzata per la sua mistica partecipatoria, per il senso della comunità, per la concentrazione sul momento presente e persino per l’utilizzazione delle formule.²⁰

Analizzando il campo “ruolo” emerge l’intera galassia delle professioni all’inizio del nuovo millennio. Spicca la presenza di associazioni, docenti universitari e insegnanti della scuola superiore, di ricercatori e dottorandi, impiegati, informatici, alcune decine di giornalisti. I bibliotecari sono 570. In particolare, rispetto ai soggetti della “B.E.L.L.A. catena” (l’acronimo che nelle intenzioni del promotore intende porre l’accento sui soggetti della cosiddetta catena del libro, ossia bibliotecari, editori, librai, lettori, autori) è significativa la costellazione di aggettivi e specificazioni con la quale i lettori si sono definiti: “accanito”, “affezionato”, “anarchico”, “appassionato”, “aspirante”, “assiduo”, “attento”, “attivo”, “bibliomane”, “bramoso”, “comune”, “entusiasta”, “gentile”, “incallito”, “indefesso”, “in erba”, “instancabile”, “onnivoro”, “possibile”, “semplice”, “di biblioteca”, “divoratore di libri”. Alcuni di codesti aggettivi potrebbero costituire, laddove non ancora teorizzati, degli ulteriori capitoli di una teoria fenomenologica della lettura. Come dalle definizioni che i bibliotecari danno del loro ruolo si potrebbe partire per un’analisi della percezione della professione nell’epoca del lavoro atipico,²¹ poiché al fianco del lessico giuridico-professionale, quale direttore/direttrice, assistente di biblioteca ecc., spiccano autodefinizioni quali “addetto (alla biblioteca, al prestito, al servizio di reference)”, “esecutore di biblioteca”, “aspirante bibliotecario di ruolo”, “anche bibliotecario”, “assistente di reference”, “esecutore di biblioteca”, “vicebibliotecario”, “cococo di biblioteca”, “ex bibliotecario” (“fidanzato di una bibliotecaria”).

Altre applicazioni dei form hanno riguardato iniziative specifiche come la Giornata mondiale Unesco del libro e del diritto d’autore, che si celebra ogni anno il 23 aprile. Le

Fig. 6 – Form per le segnalazioni delle biblioteche

immagine6.jpg

Non Pago di Leggere
Campagna europea contro il prestito a pagamento in biblioteca
da un'iniziativa della Biblioteca di Cologno Monzese

I campi contrassegnati con l'asterisco(*) sono obbligatori.

Biblioteca*

Referente*

E-Mail*

Sito Web

Iniziativa*

Data svolgimento

Home
 Il posto
 Tattative
 Sono con noi
 LA S.E.L.L.A.
 Cultura
 Manifesti e
 opuscoli
 Foto per aderire
 elenco aderenti
 elenco aderenti
 documentazione
 sito e diffondi
 in Spagna
 in Portogallo
 Terza
 rassegna stampa

per le
biblioteche

segnalazioni arrivate dalle biblioteche sono state 46. Le principali città che hanno organizzato eventi sono state Bologna, Firenze, Milano, Modena, Roma, Pesaro, Pescara, Pistoia, Genova, Foggia, Torino, Trento, Monza, Como.²² In tale form i campi sono stati resi obbligatori, ad eccezione dell'indicazione dell'eventuale spazio web dedicato all'evento. I materiali prodotti per l'occasione, in Italia e all'estero dai vari soggetti, hanno trovato spazio sul sito, così come la documentazione fotografica. In particolare: la campagna delle biblioteche di Modena; la manifestazione con gli autori delle biblioteche di Bologna, capitanate da Sala Borsa; l'originale cartellonistica della Biblioteca di Cavenago Brianza, denominata, parafrasando in pieno stile *culture jamming*²³ lo slogan di una nota catena di videonoleggio, "Don't make it a Bookbuster library"; le cartoline agli editori del Sistema del Vimeratese; l'incontro con gli autori a

Bologna; l'alleanza con i librai a Pistoia; la grande manifestazione madrilena della catena umana che ha circondato la Biblioteca nazionale spagnola. In tale occasione il sito ha fatto da raccordo offrendo una vetrina unica non solo per l'esposizione, ma anche per lo scambio dei materiali, tra cui bibliografie per approfondire il tema del diritto d'autore, elenchi di libri da tempo fuori commercio, segnalibri, brochure, etichette...

I siti che hanno aderito a "Non pago di leggere" con bannerizzazioni, citazioni, recensioni, blogosferizzazioni, discussioni... e che abbiamo detto "sono con noi" ammontano nei primi otto mesi a 196.²⁴ È evidente la grande presenza dei cosiddetti blog, o giornali/diari telematici, spesso animati da una persona che raccoglie intorno a sé una comunità. Apro ora una parentesi sull'effetto "blogosferizzazione della comunicazione". I blog di fatto rappresentano un mezzo di espressione in cre-

scente espansione, caratterizzato da una forte espressione di identità e dall'abilità narrativa della personalità che mediante esso si esprime; una presa di parola collettiva.²⁵ Alcuni hanno giustamente sottolineato l'importanza dei blog come strumento informativo, spingendosi fino a definire il fenomeno come una rivalse dell'etica sull'estetica.²⁶ Essere riusciti a diventare per alcune settimane protagonisti di questo mondo penso possa segnare un importante risultato di immagine per le biblioteche.

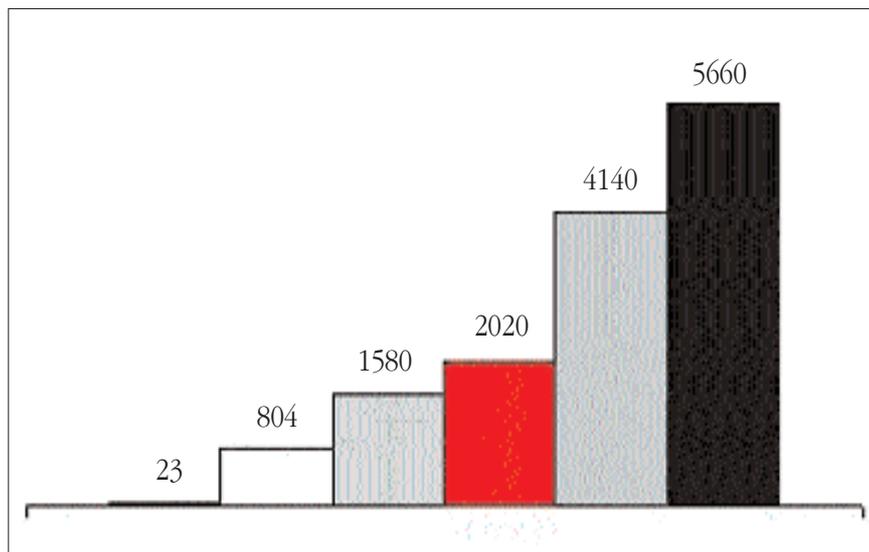
“Un posto da dove sto chiamando:”²⁷ la visibilità in rete

L'elenco dei primi trenta siti di provenienza delle richieste in data 8 giugno 2004, fase "calda" della campagna, evidenzia un effetto che potrebbe essere definito "mondo blog" (figura 7).

Fig. 7

#rich:	sito
3.321.567:	<http://www.biblioteca.colognomonze.se.mi.it/>
25.798:	<http://www.google.it/>
8.070:	<http://www.nuovimondimedia.it/>
6.910:	<http://17pollici.blogspot.com/>
6.507:	<http://gilgamesh.splinder.it/>
6.122:	<http://okkiddgatto.splinder.it/>
5.803:	<http://forum.hwupgrade.it/>
5.201:	<http://amellepoulin.splinder.it/>
4.657:	<http://search.virgilio.it/>
4.117:	<http://demisoftwarevista.org/>
4.091:	<http://www.aib.it/>
3.931:	<http://www.xarface.com/>
3.738:	<http://passispietati.splinder.it/>
3.701:	<http://www.splinder.it/>
3.686:	<http://bibliaria-blog.splinder.it/>
3.297:	<http://leonardo.blogspot.com/>
3.154:	<http://gruppodiletture.blogspot.com/>
3.047:	<http://storie.splinder.it/>
2.963:	<http://sol3luna.blog.excite.it/>
2.765:	<http://www.lintercapedine.net/>
2.287:	<http://www.olografic.org/>
2.286:	<http://nondevoverificare.splinder.it/>
2.206:	<http://www.google.com/>
2.205:	<http://legs.blogdrive.com/>
1.965:	<http://www.bookmarkweb.it/>
1.856:	<http://punto-informatico.it/>
1.737:	<http://chnusa.altervista.org/>
1.694:	<http://francesca78.splinder.it/>
1.606:	<http://tantopercambiare.splinder.it/>
1.601:	<http://bastiansognando.clarence.com/>
90.464:	[non elencati: 2.058 siti]

Fig. 8 – Numeri di pagine restituite cercando con la stringa “Non pago di leggere” (febbraio-ottobre 2004)



Nel corso dei mesi, cercando sul motore di ricerca Google con la stringa “Non pago di leggere” le pagine restituite sono: a febbraio 23, a marzo 804, a maggio 1.580, a giugno 2.020, a ottobre 5.660. Cercando con “www.nopago.org”: a marzo 96; a maggio 134, a giugno 161, a ottobre 308 (figure 8, 9).

Un'applicazione “movimentista” del diritto d'autore

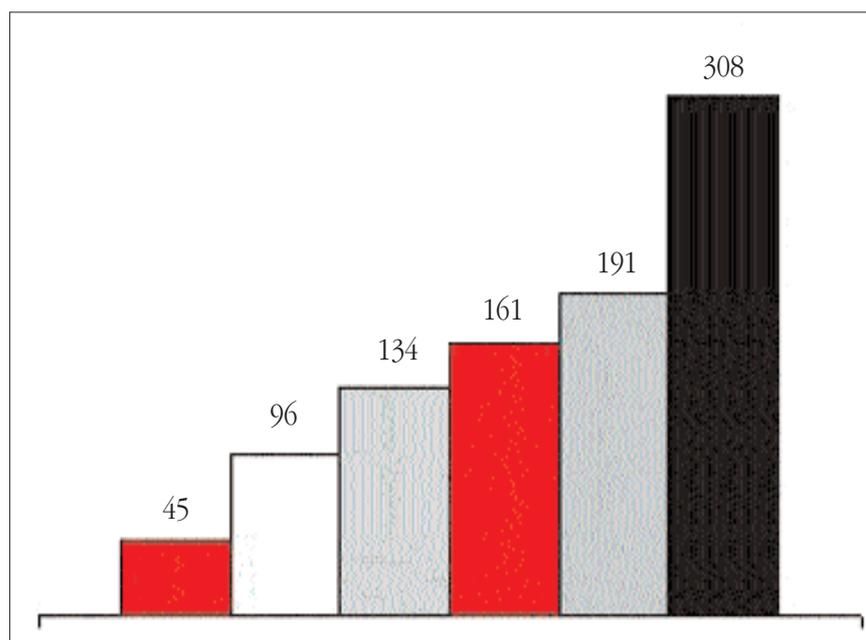
La rassegna stampa ha collezionato nei primi otto mesi 82 articoli; 62 di periodici a stampa o telematici, 10 articoli selezionati dall'estero, 10 interventi significativi dalla rete. Per gli articoli presenti in rete, la raccolta è avvenuta mediante l'utilizzazione del servizio Google alerts (parole chiave “ticket biblioteca” e “prestito a pagamento”), su segnalazione degli stessi autori, su segnalazione di altri soggetti, su verifica degli stessi bibliotecari-curatori addetti alla documentazione.

Delibere, mozioni, interrogazioni, ordini del giorno ospitati nella sezione “Documentazione” sono stati forniti direttamente dai sog-

getti proponenti per posta elettronica o tramite invio postale (per pubblicazione online). Molti articoli – per i quali si è chiesto il permesso per la pubblicazione agli aventi diritto – sono stati scansionati e messi a disposizione sul server che fa l'hosting del sito, per essere conservati come archivio in un'ottica di *fair use* non prevista dal nostro sistema legislativo, che

all'articolo 70 della legge sul diritto d'autore parla di rassegne stampa e citazioni ma non esplicita nel trasferire questo diritto alla trasmissione fatta al pubblico mediante mezzi telematici.²⁸ L'unitarietà del sito, il suo fare da raccordo con l'azione di altri siti di soggetti istituzionali o meno, quali ad esempio AIB-web, Bi-blog, è stato forse il fattore che ha consentito di catalizzare l'attenzione dei mass media (La7 ha trasmesso un servizio, molti giornalisti hanno richiesto interviste telefoniche che spesso sono state dirottate sull'AIB o su altri soggetti, “Il Venerdì di Repubblica” in una rubrica dedicata ai siti web ha dato, crediamo immeritabilmente, il massimo dei voti a www.nopago.org). Il materiale prodotto dalle biblioteche è stato messo a disposizione di tutti in *copyleft* (nella sezione “Usa e diffondi”), ossia con la possibilità di essere sempre utilizzato citando la fonte e non a fini di lucro. Le immagini per la campagna “Gli scrittori ringraziano” sono state diffuse con il *disclaimer*: “La proprietà delle imma-

Fig. 9 – Numero di pagine restituite cercando con la stringa “www.nopago.org” (febbraio-ottobre 2004)



gini è dei rispettivi autori. Le immagini sono riprodotte ai fini di informazione, critica e discussione. www.nopago.org è a completa disposizione degli autori per chiarimenti”.

Alcune sperimentazioni hanno riguardato forme vere e proprie di attivismo digitale. Alla vigilia del Salone del libro è stato approntato un modulo nascosto di sondaggio online che in un passaparola tra navigatori avrebbe dovuto segnalare la disponibilità a compiere azioni di *flash-mob* in giornate determinate²⁹ (nella direzione dei *commanderos* spagnoli). Purtroppo il proposito, a causa dell'esiguità delle forze in campo, non è stato realizzato e l'azione non ha visto la luce.

La collaborazione possibile

Sono state attivate varie forme di collaborazione tra i bibliotecari³⁰ appartenenti agli enti che hanno promosso la campagna. In particolare, tra quelli dei sistemi bibliotecari della provincia di Milano per la compilazione di elenchi di libri fuori commercio da tempo – per i quali le biblioteche offrono ai lettori un impagabile valore aggiunto (e “impagabili” è l'aggettivo con il quale abbiamo definito tali libri) – proposti in una sezione separata del sito dove è possibile adottare un libro dimenticato³¹ dagli editori ma conservato nelle biblioteche, e con i colleghi della Biblioteca di Mantova e della Forteguerriana di Pistoia per la sottoscrizione della lettera aperta degli autori a favore del mantenimento del prestito gratuito. Proseguendo in rete la campagna “Gli autori ringraziano” è possibile inviare dal sito delle cartoline elettroniche, in cui un autore ringrazia la biblioteca per aver conservato il suo libro nel tempo.

Una strategia fondata sull'*advocacy*

Nelle fasi iniziali la campagna ha conosciuto una notevole spinta propulsiva grazie alla forte adesione di soggetti quali Il secolo della rete, PeaceLink, Quintostato, Bibl'aria che ne hanno promosso in rete i contenuti. La campagna è tuttavia promossa da un gruppo di biblioteche di medie e grandi dimensioni e dall'Associazione italiana biblioteche. Questa è stata una scelta di metodo che si è delineata da subito e che è stata intrapresa in concomitanza del Convegno delle Stelline di Milano nel marzo del 2004 con l'obiettivo di mantenere un'identità istituzionale che non si prestasse a strumentalizzazioni ideologiche.

L'*advocacy* di settore ci mette con decisione sotto gli occhi il fatto che i bibliotecari “giocano un ruolo chiave nell'educare i cittadini riguardo alle ragioni per cui le biblioteche e i bibliotecari sono essenziali in una società dell'informazione”. Queste affermazioni, che bene illustrano le intenzioni dei promotori della campagna “Non pago di leggere”, provengono dall'introduzione del *Library advocate's handbook* (American Library Association, 2000).³² Il brano prosegue con la dichiarazione che “per ottenere dei risultati la ‘voce dei bibliotecari’ deve essere una sola e risuonare forte e distinta. La democrazia ha bisogno delle biblioteche. E le biblioteche hanno bisogno di difensori civici”.

www.nopago.org è un sito *in progress*, aperto alla collaborazione; un sito che per le sue caratteristiche ha sperimentato l'avventura continua delle “prove e verifiche”,³³ e che ha imboccato sovente percorsi che hanno forse ricordato le cosiddette *loop-roads*,³⁴ sperando, chissà, di catturare nel loro nodo gentile ma deciso il

maggior numero possibile di difensori civici delle biblioteche.

Note

¹ È possibile seguire le fasi del procedimento nella sezione “Intellectual & industrial property”, sul portale dell’Unione europea, <http://europa.eu.int/comm/internal_market/en/update/info/index.htm>.

² D.l. del 16 novembre 1994, n. 685 – *Attuazione della direttiva 92/100/CEE concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d’autore in materia di proprietà intellettuale*. Versione online: <<http://www.infoleges.it/>>.

³ Jornadas contra el préstamo de pago en bibliotecas, <<http://www.maraton-deloscuentos.org/librolibre/jornadas-librolibre.htm>> (ultima consultazione: 25 ottobre 2004) su cui si possono firmare via e-mail e form i seguenti documenti: *Manifiesto de profesores de universidad*; *Manifiesto de instituciones y público en general*; *Manifiesto de autores en defensa del préstamo en bibliotecas*.

⁴ Nel frattempo il dominio <www.splinder.it> è stato assorbito dalla casa madre .com e l’attuale indirizzo del blog è <<http://biblaria-blog.splinder.com>>.

⁵ Sul sito è ospitata la registrazione video in *streaming* del convegno di Cologno Monzese del 21 febbraio, nonché alcune interviste radiofoniche in formato .mp3.

⁶ Cfr. GEERT LOVINK, *Dark fiber*, Roma, Sossella, 2002, p. 202.

⁷ Questo aspetto ha motivato la scelta di gestione di database relazionali per la raccolta delle adesioni telematiche, utilizzando applicativi Open Source realizzati dalla biblioteca stessa, sui quali si potesse mantenere un grado di controllo flessibile in base alle esigenze, invece di ricorrere a soluzioni tecniche presenti in rete che consentono una gestione gratuita delle petizioni pubbliche, quali ad esempio il servizio fornito da <<http://www.petitiononline.com>>: servizio utilizzato dall’Associação portuguesa de bibliotecários, arquivistas e documentalistas per proporre una sottoscrizione telematica al documento

scritto da Silvestre Lacerda dal titolo *Em defesa do empréstimo público nas bibliotecas portuguesas!* (19.696 sottoscrizioni, in data 26 ottobre 2004). Sul versante italiano e per altre battaglie legate al diritto d’autore, si veda la *Petizione ai senatori italiani per eliminare la galera Urbani* promossa dal senatore Fiorello Cortiana (web.fiorellocortiana.it) e scritta da Giuseppe Caravita (5.006 firme in data 25 ottobre 2004), <<http://www.petitiononline.com/beppe230/petition.html>>, o quella promossa da popolodellarete, sempre contro il decreto Urbani (4.777 firme), <<http://www.petitiononline.com/urbanid/petition.html>>.

⁸ RICHARD RORTY, *La filosofia e lo specchio della natura*, Milano, Bompiani, (1979) 1986, p. 209.

⁹ Citiamo uno dei tanti manuali dedicati all’argomento: SIMON STOBART – MIKE VASSILEIOU, *PHP e MySQL. Guida completa*, Milano, Apogeo, 2004.

¹⁰ Si veda PHPNuke, <<http://www.phpnuke.it>>; PostNuke, <<http://www.postnuke.com>>; Plone, <<http://plone.org/>>. Altri applicativi presi in considerazione sono stati: PhpWebSite, <<http://phpwebsite.appstate.edu/>>; Envolution, <<http://www.openitalia.net/index.php?module=NewsEnvo>>; Ez Publish, <http://ez.no/ez_publish/cms>.

¹¹ Si veda PhPeace content management system for non-profit organizations, <<http://italy.peacelink.org/phpeace>>.

¹² Per un’analisi delle sezioni si veda ELENA BORETTI, *Non pago di leggere*, “Biblioteche oggi”, 22 (2004), 7, p. 66.

¹³ AAA, <<http://www.nopago.org/documenti/analisiito.pdf>>.

¹⁴ PIERRE LEVY, *Cybercultura. Gli usi sociali delle nuove tecnologie*, Milano, Feltrinelli, 1999, p. 192.

¹⁵ Si tratta di adesioni ai contenuti del sito e alla campagna “Non pago di leggere” e non ai manifesti e appelli, per i quali si è scelta la forma della raccolta di firme su modulo effettuata nelle biblioteche e il contatto diretto nel caso di autori, editori ecc. Secondo il dpr del 28 dicembre 2000, n. 445: “le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi (...) inviate (...) via telematica (...) sono valide se sottoscritte

te mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l’uso della carta di identità elettronica” (art. 38, c. 1-2).

¹⁶ *Libri in prestito dalla biblioteca? Paga un ticket*, <Corriere della sera. it>, 25 febbraio 2004, <http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2004/02_Febbraio/25/biblioteche.shtml>, (ultima consultazione: 25 ottobre 2004).

¹⁷ È conteggiato in questa percentuale il numero di coloro che hanno lasciato un indirizzo elettronico con una sintassi errata o sconosciuto.

¹⁸ Le segnalazioni di variazioni di indirizzo pervenute a nopago@comune.colognomonzese.mi.it sono state 16.

¹⁹ Non siamo purtroppo in grado di quantificare con esattezza il numero di mail scambiate nel corso degli otto mesi trascorsi; si aggira intorno al migliaio.

²⁰ Abbiamo preso a prestito queste parole da WALTER J. ONG, *Oralità e scrittura*, Bologna, il Mulino, (1982) 1986, p. 191.

²¹ Il pensiero va al Gruppo di lavoro AIB sul lavoro discontinuo in biblioteca, all’Osservatorio lavoro AIB, <<http://www.aib.it/aib/cen/osslav.htm>>, ma anche, perché no, a AIB-web Librarians <<http://www.aib.it/aib/clm/clm.htm>>.

²² L’elenco completo è consultabile all’indirizzo: <<http://www.nopago.org/index.php?page=elencoIniziativa&pag=1>>.

²³ L’espressione *culture jamming*, “interferenza culturale”, fu coniata nel 1984 dal gruppo artistico-musicale di San Francisco Negativland. Una delle pratiche più tradizionali dei *culture jammers* consiste nell’alterazione di manifesti pubblicitari, informazioni e altri contenuti mediatici, decrittando e alterando i testi originali, con l’obiettivo di deviare il loro potenziale di seduzione verso finalità diverse da quelle previste.

²⁴ La scelta di modalità miste di interazione è evidenziata dal fatto che per alcune sezioni quali “Sono con noi” e la “B.E.L.L.A. catena” si è preferito utilizzare l’invio in posta elettronica con subject.

²⁵ Per approfondire questo tema, un suggerimento di lettura potrebbe essere: FRANCESCA MAZZUCATO, *Diario di una blogger*, Venezia, Marsilio, 2003. Di tipo più manualistico: MAURIZIO

DOVIGI, *Blog. Il tuo pensiero online con un clic*, Milano, Apogeo, 2003.

²⁶ ALBERTO ABRUZZESE, *Pianeta blog* (intervista), "Magazzini Einstein. Lo spettacolo della cultura", RAI Educational, 2004.

²⁷ RAYMOND CARVER, *Da dove sto chiamando*, Roma, Minimum Fax, 1999.

²⁸ Legge n. 633 del 22 aprile 1941 – *Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio* (Gazzetta ufficiale n. 166 del 16 luglio 1941). Versione online: < http://www.interlex.it/testi/141_633.htm>. Art. 70: "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica, l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali".

²⁹ Citiamo a tal proposito "The art of campaigning", seminario sull'attivismo digitale, giornate di studio su teoria e

tecnica delle campagne digitali unite a momenti fisici di protesta, <<http://www.n5m.org/n5m3/pages/programme/artofcam.htm>> (ultima consultazione: 25 ottobre 2004).

³⁰ Sono tanti, faremmo torto a tutti citandone solo alcuni. Dobbiamo tuttavia ricordare con riconoscenza l'entusiasmo, la bravura e la profonda intelligenza di Lorenzina Lotti, del Servizio biblioteche di Modena, scomparsa improvvisamente il 28 settembre 2004.

³¹ L'epigrafe della sezione dei "Libri impagabili" è stata tratta da alcuni passi del best seller di CARLOS RUIZ ZAFÓN, *L'ombra del vento*, Milano, Mondadori, 2004: "... quando una biblioteca scompare, quando una libreria chiude i battenti, quando un libro viene cancellato dall'oblio, noi, i custodi di questo luogo, facciamo in modo che arrivi qui. E qui i libri che più nessuno ricorda, i libri perduti nel tempo, vivono per sempre, in attesa del giorno in cui potranno tornare nelle mani di un nuovo lettore, di un nuovo spirito". "La tradizione vuole che chi viene qui per la prima volta deve scegliere un libro e adottarlo,

impegnandosi a conservarlo per sempre, a mantenerlo vivo. È una grande responsabilità, una promessa."

³² Versione scaricabile online all'indirizzo: <<http://www.ala.org/ala/advocacybucket/libraryadvocateshandbook.pdf>> (ultima consultazione: 26 ottobre 2004).

³³ ELENA BORETTI, *Non pago di leggere*, cit., p. 66.

³⁴ Riprendiamo questa immagine da ROGER SHATTUCK, *L'occhio innocente, la letteratura moderna e le arti*, Bologna, il Mulino, 1992. "Loop-roads (strade a cappio), si inoltravano per qualche miglio nella campagna (...) per ricongiungersi poi all'autostrada, nello stesso punto in cui l'avevano lasciata o poco più avanti, formando così un cappio. Non erano né strade senza sbocco, né vie di collegamento tra due autostrade. Prendendo per una di queste strade a cappio potevi esplorare i dintorni, cambiare direzione, interrompere il viaggio e forse scoprire un belvedere o un sito interessante, sapendo che, dopo la deviazione, saresti ritornato al percorso originario".